



## Linee guida a tutela delle giocatrici e dei giocatori minorenni di A.S.D. Rugby Milano

La Mission di A.S. Rugby Milano è:

**"Rugby Milano si pone come realtà sportiva unica in città.**

**Un vero Club dedicato alla cura per la formazione umana attraverso lo spirito del rugby.**

**I valori dello sport per un'etica individuale.**

**La squadra come ambito di crescita.**

**L'attenzione all'altro come fondamento per una azione sociale.**

**L'ambizione sportiva come naturale conseguenza.**

**Condivisione e appartenenza come elementi non mercificabili."**

L'A.S. Rugby Milano è fondata sulla passione. Un'affermazione che può sembrare retorica solo a chi non conosce lo spirito, le caratteristiche e l'attività del Club stesso.

Nell'ambito di tutte delle attività di ASR, non solo sportive, ogni persona della comunità ha il diritto di sentirsi rispettata, sicura e protetta. Il benessere individuale e, in particolare, quello degli atleti e delle atlete più giovani è sempre la priorità.

### I principi che caratterizzano il nostro impegno

Questa linea guida si ispira alla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (ratificata in Italia con Legge n. 176/91), alle principali convenzioni europee e leggi italiane sui diritti dei minori e sulla protezione di bambini, bambine e adolescenti.

Si ispira, inoltre, alle *"Linee guida comportamentali per tecnici e altri soggetti che, nell'espletamento dei rispettivi ruoli siano a contatto con giocatori minorenni"* pubblicate dalla Federazione Italiana Rugby.

È stato, inoltre, considerato il Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali (UE) 2016/679 ("GDPR").

### Obiettivi della linea guida

La linea guida si applica a tutte le persone di A.S. Rugby Milano, alle attività sportive e collaterali e agli eventi ospitati con lo scopo di garantire la più ampia tutela ai minori e agli adulti del Club.

La linea guida intende:





- promuovere la più ampia condivisione e diffusione del senso di responsabilità dello staff nella tutela di minori;
- assicurare il rispetto del minore indipendentemente dall'età, dal sesso, dall'orientamento sessuale, dalla presenza di disabilità, dall'appartenenza etnica, dall'estrazione socioeconomica o dalla fede religiosa;
- incoraggiare bambini, bambine e adolescenti a conoscere i loro diritti e a esporre i loro problemi e le loro preoccupazioni;
- promuovere da parte dello staff l'ascolto dei minori;
- rendere consapevoli i familiari dei minori circa i loro diritti (e di ciò che è accettabile o inaccettabile tollerare);
- garantire la più ampia trasparenza verso i minori e le famiglie circa l'atteggiamento professionale che potranno aspettarsi da tutto lo staff.

A.S. Rugby Milano non tollera nessuna forma di abuso e maltrattamento, in nessuna circostanza.

Con questa linea guida, il Club vuole sottolineare il proprio impegno nei confronti di bambini, bambine e adolescenti e abilitare un percorso per reagire in modo pronto ogni qualvolta venga segnalato un abuso o un comportamento inadeguato nei confronti di un minore, anche riferito a fatti accaduti in passato.

Attraverso un ambiente sano e accogliente, ASR vuole contribuire alla definizione di spazi di autonomia e di consapevolezza decisionale di bambini, bambine e adolescenti che alimentino il loro percorso di crescita come persone e come atleti.

## **Indicazioni della Linea Guida di A.S. Rugby Milano**

### **A) Definizioni/Glossario**

Nell'ambito di questa linea guida, utilizziamo le seguenti definizioni:

**Bambino / bambina / ragazzo / ragazza / adolescente / minore / atleti** - In linea con l'Articolo 1 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia (1989), si definisce bambino ogni essere umano avente un'età inferiore a diciott'anni.

**Staff / Allenatori e allenatrici / Dirigenti / Persone di ASR / Educatori e educatrici / Volontari e volontarie / Comunità sportiva** - Tutte le persone che sostengono con il loro tempo, impegno e competenze ASR in forma stabile e/o temporanea e che entrano in contatto con ragazzi e ragazze nell'ambito della loro attività lavorativa o volontaria.

**Adulti / Genitori / Familiari / Tutori e tutrici** – Persone adulte in relazione familiare e/o di responsabilità verso bambini, bambine o adolescenti di ASR.

**Abuso** - Secondo la Convenzione dei Diritti del Fanciullo delle Nazioni Unite, l'abuso che ASR intende prevenire, può essere definito come segue:



“Qualsivoglia forma di maltrattamento fisico e/o psicologico, di abuso sessuale, di abbandono o trascuratezza nei confronti di un bambino o di una bambina o del suo sfruttamento commerciale o di altro tipo, che provoca o potrebbe provocare un danno per la sua salute, la sua sopravvivenza, il suo sviluppo o minare la sua dignità e che avviene nell’ambito di un rapporto di responsabilità, di fiducia o potere.”

Nello specifico, con il termine abuso si fa riferimento a quattro macro-tipologie di violenza alla quale un bambino, una bambina o un adolescente possono essere esposti e, in particolare:

- maltrattamento fisico: quando gli adulti di riferimento causano o permettono che si producano lesioni fisiche ai minori, oppure mettono gli stessi in condizione di rischiare di procurarsene. Questo può essere di grado lieve, medio o severo, fino a raggiungere il rischio di morte.
- violenza psicologica: tutti quei comportamenti e quelle comunicazioni che, avvenendo in modo continuativo, minano il benessere psicologico del minore. Di queste fanno parte: isolamento forzato, minacce, umiliazioni e discriminazioni, colpevolizzazioni, indifferenza e rifiuto, violenza assistita, esposizione a contenuti inadeguati per età.
- trascuratezza: quando gli adulti di riferimento non provvedono adeguatamente ai bisogni fisici e psichici del bambino che variano in base al momento evolutivo e all’età. Questa viene suddivisa in tre ulteriore sotto-tipologie:
  - *incuria*: quando le cure sono insufficienti all’età e ai bisogni del minore
  - *discuria*: quando le cure non sono appropriate al momento evolutivo
  - *ipercura*: quando le cure sono in eccesso
- violenza sessuale con o senza contatto: qualsiasi attività sessuale tra un adulto e un minore che, per ragioni di immaturità psicologica e/o affettiva, o per condizioni di dipendenza dall’adulto, non è ritenuto in grado di poter compiere scelte consapevoli o di avere adeguata consapevolezza del significato e del valore delle attività sessuali in cui viene coinvolto.

Con il termine attività sessuale si fa riferimento sia ai rapporti sessuali veri e propri, sia a forme di contatto erotico, sia ad atti che non prevedono un contatto diretto, come l’esporre il minore alla vista di un atto sessuale.

Altre forme di rischio a cui atleti e atlete possono essere esposti sono:

- bullismo: l’insieme di comportamenti arroganti e di sopraffazione nei confronti dei più deboli. Derivante dal sostantivo “bullo”, ossia colui che compie atti di violenza (verbale o fisica) per sancire la sua superiorità e con l’obiettivo di ferire, escludere, denigrare un’altra persona;
- cyberbullismo: quando tali comportamenti aggressivi e intimidatori avvengono online.



Tutti i sopracitati comportamenti nocivi possono causare un danno nei minori, ovvero la compromissione della sicurezza e del benessere fisico e/o psicologico dei minori stessi.

## B) Comportamenti a rischio

A.S. Rugby Milano vuole rafforzare, a tutti i livelli del Club, una cultura dell'attenzione e della cura per lo sviluppo di buone pratiche a tutela dei minori, sostenendo l'impegno di tutte le sue persone a informarsi e formarsi su questi temi.

Per questo, oltre a sensibilizzare tutta la comunità sportiva del Club, ha identificato alcuni comportamenti che potrebbero causare un rischio di abuso o presunto abuso verso bambini, bambine e adolescenti.

I comportamenti che le persone di A.S. Rugby Milano dovrebbero astenersi dal compiere, in campo e fuori, sono:

- avere contatti fisici inappropriati o non necessari con i minori;
- avere atteggiamenti nei confronti dei minori che – anche sotto il profilo psicologico – possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico, non rispettando le singole sensibilità;
- agire o avere relazioni con minori che possano generare rischi di abuso o maltrattamento;
- agire con comportamenti che siano di esempio negativo per i minori, soprattutto con riferimento a dinamiche relazionali, comportamenti aggressivi sia in campo che sulle tribune, abuso di alcolici o uso di sostanze stupefacenti;
- comportarsi in maniera sessualmente inappropriata o provocante;
- rimanere negli spogliatoi da soli con un minore laddove tale circostanza non risulti legata a necessità contingenti o a fattori organizzativi connessi allo svolgimento dell'attività sportiva;
- aiutare un minore a spogliarsi o rivestirsi, salvo circostanze eccezionali e, comunque, previa condivisione con familiari;
- sostituirsi al minore in attività che potrebbe effettuare in autonomia;
- stabilire o intrattenere contatti inappropriati o non strettamente correlati all'attività sportiva con minori utilizzando strumenti di comunicazione online personali (e-mail, chat salvo chat di gruppo, social network, etc.);
- fare battute o usare espressioni con doppi sensi discriminatorie;
- avere atteggiamenti e/o utilizzare un linguaggio discriminatorio o umiliante relativamente a genere, etnia, orientamento sessuale, disabilità, religione, performance sportiva e/o tollerare tali atteggiamenti anche se messi in atto da altri adulti o minori;
- agire in modo da far vergognare, umiliare, o disprezzare un minore e/o trattare in modo differente o favorire alcuni minori escludendone altri;



- permettere a uno o più minori di dormire nella propria stanza in occasione di trasferte. Sono fatte salve circostanze eccezionali o contingenti e, comunque, con tempestiva condivisione con i familiari;
- organizzare trasporti ospitando minori soli nella propria auto, salva la tempestiva condivisione con i familiari;
- tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali o dannosi verso sé stessi o verso le altre persone;
- non riportare o nascondere una segnalazione o mettere in atto ritorsioni verso chi segnala.

L'elenco non è esaustivo o esclusivo e, rispetto ai comportamenti elencati, è necessario prestare un'ulteriore particolare attenzione verso i minori con bisogni speciali e/o con disabilità.

Contestualmente, è importante che tutte le persone di A.S. Rugby Milano:

- rendano il gioco del rugby divertente, piacevole e promuovano i principi del fair play;
- promuovano un approccio alla pratica sportiva in cui esprimere il proprio personale livello, accettando la sconfitta come elemento fondamentale del percorso di crescita individuale;
- offrano un feedback propositivo e costruttivo ai minori che valorizzi le loro capacità e competenze, cercando di costruire fra loro equilibrate relazioni basate sul sostegno e il rispetto;
- rappresentino un buon modello di riferimento;
- organizzino l'attività possibilmente all'aria aperta;
- comunichino ai minori, ai genitori e ai tutor che tipo di rapporto dovranno aspettarsi di avere con lo staff e li incoraggino a segnalare qualsiasi tipo di preoccupazione;
- conservino spontaneità nel contatto fisico con il minore, soprattutto in situazioni di loro fragilità, valutando modalità e proporzionalità del gesto;
- si sentano incoraggiate a partecipare e sorvegliano adeguatamente i minori durante l'attività sportiva o la permanenza nel Club;
- siano vigili nell'identificare situazioni che possano comportare rischi e sappiano gestirle;
- gestiscano i rischi che possono generarsi con l'uso dei social media e dalla condivisione di fotografie e video;
- si assicurino che coloro che sono a contatto con i minori sviluppino un senso di responsabilità riguardo il proprio operato in modo che azioni e comportamenti inappropriati o che possono generare abusi non passino inosservati né vengano tollerati;
- assicurino la diffusione e il mantenimento di una cultura di apertura che permetta a tutte le persone del Club e ai minori di sollevare e discutere con facilità di ogni tipo di argomento e/o preoccupazione;



### C) Gestire il rischio

Tutte le persone di A.S. Rugby Milano che lavorano o svolgono volontariato direttamente o indirettamente con i minori, all'atto di assunzione del proprio ruolo, sottoscriveranno il proprio impegno espresso al rispetto delle presenti Linee Guida e ad accettare le procedure di verifica e accertamento qui descritte nonché eventuali sanzioni disciplinari eventualmente conseguenti.

#### Screening e gestione del personale

Tutte le persone di A.S. Rugby Milano che lavorano o svolgono volontariato direttamente o indirettamente con i minori devono presentare alla segreteria della società copia del proprio certificato del casellario giudiziale penale e del certificato dei carichi pendenti, nonché - ove richiesti - eventuali autocertificazioni aggiuntive raccolte al fine di ulteriore screening preventivo del rischio. Tutte le persone di A.S. Rugby Milano devono, inoltre, partecipare a corsi di formazione periodici sulla tutela dei minori.

#### Supervisione adeguata

Durante le attività, deve essere presente una supervisione adeguata da parte di adulti responsabili. Le aree di gioco e gli spogliatoi devono essere monitorati per garantire un ambiente sicuro e protetto.

#### Politica di comunicazione

Le comunicazioni con i minori devono avvenire in modo trasparente e aperto, coinvolgendo i genitori o tutori legali quando necessario.

Rispetto ai temi delle presenti Linee Guida, i minori devono essere informati e incoraggiati a segnalare qualsiasi violazione o situazione di disagio.

#### Prevenzione dell'abuso

A.S. Rugby Milano adotta una politica di tolleranza zero verso qualsiasi forma di abuso, sia fisico che psicologico. Lo staff è formato per riconoscere i segni di abuso e rispondere prontamente e in conformità con la legge.

#### Consenso informato e privacy

Il consenso informato deve essere ottenuto in termini conformi alla normativa di settore.

Le informazioni personali sui minori devono essere trattate con riservatezza e secondo la legge sulla protezione dei dati. Le immagini o i video dei minori devono essere raccolti e trattati per scopi approvati dalla società e in conformità alla normativa di settore e devono essere utilizzati, ove richiesto da essa, con il consenso scritto di un genitore/tutore.



### Nomina del responsabile della protezione dei minori

A.S. Rugby Milano nominerà un responsabile della protezione dei minori, che sarà referente per le segnalazioni di casi di potenziali violazioni delle presenti linee guida, di maltrattamenti o abusi: a tal fine verrà individuata una persona adeguatamente formata sui temi della tutela e della protezione di minori e in grado di assicurare un intervento efficace in risposta a una segnalazione, affinché sia attuata ogni iniziativa volta alla tutela e protezione della vittima minorenni.

Il responsabile della protezione dei minori sarà coadiuvato da un gruppo di persone di ASR nominate a suo sostegno e, in casi di particolare complessità o delicatezza da consulenti esterni specializzati in protezione dei minori.

### **D) Raccolta e gestione delle segnalazioni**

A.S. Rugby Milano fornisce chiari canali di segnalazione per i minori, i genitori e il personale per segnalare qualsiasi violazione o situazione di disagio connessa al rischio trattato nelle presenti Linee Guida.

Chiunque voglia procedere a una segnalazione può scrivere all'indirizzo di posta elettronica dedicato [tutela.minori@rugbymilano.it](mailto:tutela.minori@rugbymilano.it) oppure rivolgersi al Responsabile della protezione dei minori.

Coloro che esercitano la responsabilità genitoriale saranno tempestivamente informati dal Responsabile della protezione dei minori e, in accordo con loro, verrà posta in essere ogni iniziativa volta alla tutela e protezione della vittima minorenni, fatti salvi unicamente i casi in cui la segnalazione ricada sugli stessi.

### Cosa e quando segnalare

Qualsiasi informazione o notizia di violazione delle presenti Linee Guida, di maltrattamento o abuso ai danni di un minore deve essere segnalata tempestivamente per garantire la sua tutela e sicurezza. Per permettere alla persona di minore età di effettuare direttamente una segnalazione mediante procedure facilmente accessibili, comprensibili, adatte alle loro esigenze e rispettose dei loro diritti - inclusa la garanzia dell'anonimato nei casi previsti dalla legge - verrà istituito un indirizzo di posta elettronica dedicato [tutela.minori@rugbymilano.it](mailto:tutela.minori@rugbymilano.it) e verrà opportunamente comunicato il riferimento e il contatto diretto del Responsabile della protezione dei minori.

### Dopo la segnalazione

Qualsiasi segnalazione sarà affrontata con la massima serietà e urgenza.

Durante l'accertamento dei fatti oggetto di segnalazione, potranno essere adottate eventuali misure di protezione del minore ove il Responsabile della protezione dei minori valuti la ricorrenza del rischio di prosecuzione o reiterazione della violazione oggetto di segnalazione.



Le parti coinvolte nella segnalazione saranno informate delle conclusioni dell'accertamento dei fatti oggetto della segnalazione (fatta salva la garanzia dell'anonimato dell'eventuale vittima o segnalante, laddove prevista per legge) e delle conseguenti azioni intraprese.

Laddove necessario, il Club adotterà le misure disciplinari appropriate, che possono includere la rimozione dal ruolo o il licenziamento del personale coinvolto.

Nel caso in cui la situazione oggetto della segnalazione configuri un reato, si procederà d'intesa con i genitori del minore ai quali spettano primariamente le iniziative a tutela in ambito giudiziario, a porre in essere e supportare ogni iniziativa volta alla tutela e protezione della vittima minorenni, nonché - ove non già direttamente attivate dalla famiglia del minore - anche a promuovere eventuali segnalazioni o denunce alle autorità competenti. In ogni caso in cui sarà richiesto, la Società collaborerà pienamente con queste ultime.

### E) Revisione della linea guida

Queste linee guida sono soggette a periodiche revisioni e valutazioni per garantire che siano conformi alle migliori pratiche e normative vigenti.

A.S. Rugby Milano accoglie feedback e suggerimenti da parte dei membri e dei genitori per migliorare costantemente le politiche di tutela dei minori.